

A San Giuseppe, Padre e Protettore del nostro Istituto, che tanta parte ebbe nel mistero redentivo, rivolgiamo l'umile preghiera di una monaca clarissa:



Mi affido alla tua speciale protezione,
o patriarca San Giuseppe.
Tu che hai custodito Maria e Gesù
conduci anche me
all'incontro con la Santa Trinità.
Infondi nel mio cuore
l'amore di Gesù per tutti gli uomini,
l'umiltà servizievole di Maria
e il tuo silenzio operoso.
Sostienimi nelle prove,
difendimi dal male e dal maligno.
O San Giuseppe, prega per me!



Visita il sito
www.suoredellariparazione.it

Per comunicare

Madre Elide Germondari

Cell. 338.238 8030

e-mail: ilpiccoloprincipe1991@gmail.com



*Gruppo della Sacra Famiglia di Nazareth
che si venera nella Chiesa dell'Istituto*

**Sacra
Famiglia**

“Stiamo camminando verso un altro Avvento e un altro Natale, da vivere nella fede.

Come saranno? Diversi da quelli che abbiamo già vissuto? Più ricchi spiritualmente? Più veri? Oppure non lasceranno il segno?

Pensieri seri, che anche il nostro Arcivescovo, Mons. Delpini, nella sua Lettera pastorale, **“La situazione è occasione”**, affronta.

“L’amore gioisce per la speranza dell’incontro, trova compimento nella comunione ... La dimensione della speranza e l’attesa del compimento sono sentimenti troppo dimenticati nella coscienza civile contemporanea e anche i discepoli del Signore ne sono contagiati.

Il cristianesimo senza speranza, senza attesa del ritorno glorioso di Cristo, si ammala di volontarismo, di un senso gravoso delle cose da fare, di verità da difendere, di consenso da mendicare. Il tempo di Avvento viene troppo frequentemente banalizzato a rievocazione sentimentale di un’emozione infantile. Nella pedagogia della Chiesa, invece, è annunciata la speranza del ritorno di Cristo ... Provvidenziale invito a pensare alle cose ultime con l’atteggiamento credente che invoca ogni giorno: “Venga il tuo Regno”.

Ma ci crediamo veramente al Regno che deve venire? Ad ogni santa Messa, dopo la consecrazione, esclamiamo: **“Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell’attesa della tua venuta”**. L’attendiamo veramente? Con sincerità e caldo desiderio?

Facciamoci aiutare dalla riflessione - preghiera di Karl Rahner:

“Io credo all’eternità di Dio, a quella eternità che si è abbassata fino ad entrare nel tempo, nel quale la mia propria esistenza è inquadrata. Sì, dal seno di questo movimento desolante di flussi e riflussi che caratterizza il tempo del mondo, ecco che sale segretamente la vita che non conosce morte ... Ascolta mio cuore! Dio ha già incominciato a celebrare nel mondo e dentro di te il suo avvento! Egli ha già immesso nel cuore di questo tempo il mistero incomprensibile della sua propria vita, la sua eternità. Ed è in te che si compie una tale meraviglia, questo potere che abbiamo di vincere l’angoscia che ci prende davanti allo scorrere immobile del tempo.

Fino al giorno in cui ascolterai su di te la parola divina: **“Entra nella gioia del tuo Signore”** (Mt. 25,21), sarai nel regime dell’avvento. Dio cioè non attende da te una gioia esuberante. Tutto quello che ti è chiesto, è di conservare in te la

gioia umile e discreta della fede che vive nell’attesa ardente del mondo avvenire, la gioia umile del prigioniero ancora chiuso nella sua cella ma sul punto di levarsi in piedi, perché qualcuno ha fatto saltare la serratura della porta ed egli ha ormai la sicurezza della libertà”.

Con questa speranza, attesa, sicurezza, apprestiamoci allora a godere la gioia del Natale, la gioia del Dio con noi, con noi non solo quel giorno, ma tutti i giorni che il tempo scandisce. Per questo, come dicevo nel depliant del dicembre 2018, la nostra Fondatrice, Maria Carolina Orsenigo, ha “inventato” e lasciato alle sue figlie, il compito di fare memoria e onorare il Verbo fatto carne particolarmente il 25 di ogni mese. E’ una tradizione che ci immerge nel mistero redentivo dell’incarnazione: il presepio è la porta spalancata della ss.ma Trinità, da cui sgorga il fiume incandescente di un amore inconcepibile. **“Chi sei tu, dolcissimo iddio mio?”** (san Francesco).

Non c’è risposta se non il silenzio, l’adorazione, la resa all’amore.

N.B.: Mi permetto di suggerire la lettura - preghiera dei depliant già mandati, dal gennaio 2018. Sono a tema e la ri-lettura può giovare ancora (*chi non li avesse, può richiederli all’indirizzo di posta elettronica, sul retro, o al cell. 338 2388030*).